LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 9 | GIOVEDÌ 9 Gennaio 1913 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.
Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Lámpliamento della Stazione di Tricesimo

Espigi ci invia da Roma in data 7:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha già indetto la gara di appalto a licitazione privata per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di **Tricesimo** della linea Mestre-Pontebba. L'importo dei lavori è di lire 11,100. L'aggiudicazione dei medesimi seguirà entro la settimana.

S. PIETRO AL NATISONE

Importazione di torelli e programma di vasto lavoro.

L'Associazione Zootecnica avendo ultimate le non lievi pratiche che incombevano per assicurare l'esito dell'importazione, invierà lunedì prossimo una speciale commissione nel Tirolo, incaricata di procedere senza altro all'acquisto di 12 soggetti.

Faranno parte di detta Commissione il Vice-presidente dell'Associazione signor Giuseppe Speccogna sindaco di Tarcetta, i signori dottori Pergola e Feletig, nonchè alcuni allevatori del distretto.

Gli acquisti maggiori si faranno in Pusteria, ove il tipo bovino affine ed incrociato col Möllthal, è tuttavia meno rustico, più corretto di forme, più precoce e più lattifero di questo.

Codesta, che sarà una novità, l'animale della Pusteria essendo affatto sconosciuto dai nostri zootecnici, sarà aumentata di un'altra novità ancora: s'importeranno, cioè, pure dei soggetti d'incrocio Simmenthal-dix in luogo di acquistare il Simmenthal in Friuli, siccome era stato deciso.

La ragione di questa nuova direttiva sta nel fatto che il simmenthal del Tirolo risponde perfettamente e ed assai meglio che il nostro a quei caratteri di rustichezza e di colore, i quali oggi sono giustamente desiderati. Il denaro necessario per l'importazione di un così considerevole numero di soggetti sarà anticipato dal signor Giuseppe Sirch, benemerito presidente dell'Associazione. Onde si deve specialmente a lui, al suo caldo entusiasmo ed al suo illuminato spirito di sacrificio, se l'importazione potrà compiersi.

Eseguita questa, la quale darà naturalmente luogo ad una grande festa zootecnica in S. Pietro nel giorno dell'arrivo dei torelli, comparirà sulle pagine del Bullettino dell'Associazione Agraria una relazione dei dottori Pergola e Feletig sulle razze e sull'allevamento bovino del Tirolo, relazione che vorrà riuscire uno studio assolutamente nuovo ed interessantissimo sulla zootecnia bovina di una regione che sta ormai in prima linea in fatto dell'organizzazione nell'allevamento del bestiame, e che noi friulani a torto ignoriamo.

Infine l'Associazione nostra riprenderà in esame nuovi ed ulteriori problemi, che saranno indubbiamente e sollecitamente anch'essi risolti: tra essi stanno in prima linea un'importazione di vitelle Simmenthal per la montagna, e la disposizione di un fondo permanente per il risarcimento dell'intero danno a quei proprietari che facendo castrare le loro vacche subiranno eventualmente la perdita di qualcuna delle operate. Sarà questo il solo esperiente pratico per diffondere in questo Distretto un'operazione, sulla di cui grande importanza economica torna ormai inutile parlarne.

Tutte codeste imprese in attuazione od in istudio rivelano un'opera di progresso zootecnico che soltanto un'istituzione è nella possibilità di compiere.

Per cui noi, che ci sentiamo come beneficati e rinati ad una inattesa speranza, salutiamo nella nostra attiva e benemerita associazione zootecnica il progresso e la fortuna del nostro Distretto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi. — A soli 33 anni quando la felicità della famiglia aveva raggiunta, l'ottimo sig. Pietro Fiscal agente del sig. Volpe, da inesorabile morbo, veniva rapito all'affetto della moglie, dei bambini e degli amici.

Egli era un'anima buona, di cuore eccellente, di carattere gioviale, laborioso ed attivo. Gli amici tutti gli volevano bene, e la di lui perdita è sentita con vivo dolore, perchè con lui viene a mancare anche un uomo amante del bene collettivo in ogni istituzione locale.

Fu uno dei più fervorosi fondatori dell'Unione agenti, occupando il posto di Consigliere e Cassiere; della Società Operaia era pure Consigliere. Il rimpianto generale tributato in quest'ora di dolore dagli amici, possa essere di qualche sollievo e di conforto all'infelicissima di lui moglie, ai suoi teneri bambini, ai parenti tutti.

TRICESIMO

Pro Asilo — Offerte pervenute al mons. pievano per l'erigendo Asilo: signora Gamba L. 10, Luigi Costantini coop. 100, sig. Laura Cavalieri Ancona 20, il ragazzino Boschetti Tullio 2.60, non avendo potuto prender parte alla compagnia della rappresentazione.

SEQUALS

La morte del fratello dell'on. Odorico

6. — Il 3 corrente, un telegramma da Francoforte sul Meno annunziava che colà nella prima ora del nuovo anno era morto fulmineamente il cav. Luigi Odorico, fratello del nostro deputato on. Odorico dott. Odorico. La triste nuova si sparse pel paese rapidamente producendo in tutti il più profondo cordoglio.

«Dopo una vita di lavoro, di attività e di bontà, il cav. Luigi Odorico si spense tranquillamente nel bacio del Signore nel suo cinquantasettesimo anno»: questa è la comunicazione che fa la derelitta moglie agli amici dell'estinto!

Quanti ammiriamo una grande attività di mente, quanti ammiriamo in un uomo di talento la modestia e tutte le virtù domestiche, dovremo sempre inchinarci dinanzi alla memoria del *Cav. Luigi Odorico*. Era egli di tante virtù mirabile esempio!

Non è degno di ammirazione soltanto chi forte di studi si segnala nel campo delle lettere delle arti delle scienze; ma è pur degno di grande encomio chi sa investigare ed escogitare con attivo pensiero nuovi mezzi per conseguire la maggiore grandezza, il migliore avvenire della sua casa. E tale fu il *Cav. Luigi Odorico*, di cui oggi dobbiamo deplorare altamente la morte.

Egli fu in vita per la personificazione del lavoro assiduo, indefesso; fu per tutti, e per Sequals specialmente, l'uomo benefico e caritatevole.

Il paese piange la sua scomparsa come per pubblico lutto. E il Friuli con Lui perde un degno figlio.

Vadano alla vedova sig. Ivanna Wortmann, ai fratelli ed ai congiunti del vasto parentado, le più sentite condoglianze mie e della popolazione di Sequals, quale affettuoso acerbo pegno della nostra solidarietà nel loro ambo lutto.

I. d'Ippolito
Segretario Comunale

Ottima usanza. — Ieri giunse a questo sindaco cav. Giuseppe Carnera la somma di L. 300 inviata dalla vedova del cav. Luigi Odorico per essere distribuite ai poveri di Sequals, per onorare la memoria di un cotanto uomo.

MOGGIO UDINESE

Il disservizio giudiziario

Carissimo sig. Direttore,

Dal giorno 25 novembre 1912 in cui l'ufficiale giudiziario di questa Pretura sig. Mazzetti ha cessato di funzionare, non è stato provveduto alla nomina non solo di un titolare ma nemmeno di un sostituto. D'accordo coi colleghi ho scritto al Presidente della Corte d'appello di Venezia e perfino direttamente al Ministro. Nessuna di queste autorità si degnò, sia pure di una riga, di risposta. Pazienza; ma almeno avessero provveduto in qualche modo! Macchè! Intanto sul tavolo del Cancelliere, si accumulano gli atti (molti, dei quali di somma urgenza) da notificarsi. Intanto, naturalmente, molti interessi vengono pregiudicati e i commenti per questa incuria da parte delle autorità superiori per una amministrazione così importante e delicata quale quella della giustizia, non sono certamente nè i più benevoli nè....

Ho voluto far pubblica la cosa con la speranza che la voce del quarto potere abbia la forza di svegliare dal sonno queste nostre autorità, chè in caso contrario ricorreremo ad altri mezzi. Scusi e tante grazie.

obbl.mo
Avv. Giuseppe Nais.

BAGNAROLA DI SESTO

Neo ingegnere. — E' tornato fra noi giorni fa, il neo ingegnere Giacomo Altan fu Pietro. Egli s'è laureato al R. Politecnico di Milano, con splendida votazione, riscuotendo, nella tesi di laurea vivissime congratulazioni della Commissione esaminatrice.

Al bravo ed ottimo ingegnere vadano il plauso e gli auguri di prospera carriera da quanti hanno avuto l'onore di avvicinarlo e conoscerlo.

CHIUSAFORTE

Pro Asilo Infantile. — I corrispondenti di qui hanno già informato i lettori della provincia dello splendido esito ottenuto nella Pesca di beneficenza dello scorso 26 dicembre, a favore del nostro Asilo Infantile. Il ricavato netto della Pesca fu di lire 1200, le spese L. 250, le obblazioni L. 8000; così il Comitato può iniziare con L. 200 la costituzione di un fondo da destinarsi alla costruzione di un modesto locale.

Il Comitato Pro Asilo, sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quelli che con premurosa gentilezza risposero all'invito dei promotori della festa.

TARCENTO

Stato Civile del 1912. — Popolazione al 1.o Gennaio 1912 abitanti 6986, nati nell'anno 206, morti 120, immigrati 99, emigrati 18. Totale popolazione civile: 7156, militari 160. Complessivo 7313. Differenza 1.o Gennaio 1912. 1.o Gennaio 1913 abitanti 327 in più.

TOLMEZZO

Sulla nazionalizzazione della strada Caneva-Monte Croce.

Nell'autunno decorso i Sindaci del Canale di S. Pietro insieme a parecchie altre notabilità della vallata e di Tolmezzo si riunirono in Arta sotto la Presidenza del notaio dott. M. Mussinano per discutere intorno alle pratiche da farsi per giungere alla nazionalizzazione della strada Caneva-Monte Croce. In quella riunione fu dato incarico all'egr. cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo di formare una relazione che sarà da unirsi alla domanda che la Valle di S. Pietro intende presentare al Governo. Ora ci consta che la relazione è pronta e che sarà tra breve presentata a chi di ragione. Facciamo voti che i Comuni della Valle di S. Pietro possano raggiungere quanto prima l'importantissimo fine al quale da tanti anni mirano.

195 alpini a Tripoli.

9. E' giunto l'ordine che 195 alpini della classe 1892 del battaglione Tolmezzo sieno tenuti pronti a partire per Tripoli per raggiungere il battaglione. Secondo ogni probabilità essi saranno mandati a dare il cambio ai congedandi della classe 1890.

Riunione Magistrale.

Nel pomeriggio ebbe luogo la riunione dei maestri costituenti la sezione di Tolmezzo, presenti: Lombardi, Bettini, Paschini Anna, Snaidero Luigia, Mambelli Emma, Laurini Adele, Barci Elisa, Cossetti Costantina, Bonora Eletto, Vriz Luigi, Marzona Tullio, Falcbetti Ugo, Marzona Dante, Sovrano Cesare Romano, Leschiutta Luigi, Roma Marioni, Florit Vittorio, Lenna Nicolò, Paschini Maria, Paschini Giacomina. I presenti venuti dai centri più lontani, portarono l'adesione di molti altri colleghi.

Il consigliere della sezione signor Lombardi ringraziò gli intervenuti e iniziò lo svolgimento della relazione finanziaria e morale della associazione. Enumerò i principali problemi scolastici che furono oggetto di congressi nazionali e provinciali. S'intrattenne in special modo sulla applicazione della legge Credaro; sul Monte Pensioni, sul Patronato scolastico; sulla crisi magistrale, sulla Mutualità scolastica. Tratteggiò con rapida sintesi i doveri che incombono ai maestri rispetto a ciascuno degli importanti argomenti sopra accennati. Venne a dire poscia della azione svolta dalla Federazione Friulana attraverso congressi e comizi provinciali e marcò le linee principali del programma da svolgersi nel 1913.

Circa la sezione di Tolmezzo, riassunse il lavoro svoltosi nelle diverse riunioni tenute e fissò come compito pel nuovo anno la diffusione della Mutualità scolastica, l'istituzione dei Patronati; la lotta contro l'alcoolismo e contro l'eccessivo lavoro delle donne in Carnia, che sono i due fattori principali del deterioramento della razza. Per quest'opera complessa e nobile fece appello alla solidarietà dell'intera classe e all'appoggio dei rappresentanti delle istituzioni regionali. La relazione venne approvata all'unanimità come pure ad unanimità, venne riconfermato nella carica di Consiglier della Sezione il Lombardi. Ebbe poi la parola la maestra sig.na Marioni che riferì molto chiaramente e con grande competenza sull'insegnamento della lingua italiana in 1.a classe. Sull'argomento sorse un'animata discussione che si chiuse coll'approvazione delle proposte della relatrice.

In ultimo il maestro Lombardi lesse la lettera di commiato che il sig. ispettore Benedetti ha diretto ai maestri del circondario in occasione del suo trasferimento definitivo a Udine quale Ispettore provinciale. All'unanimità fu deciso di inviare all'egregio superiore il saluto e il ringraziamento più vivo e di porgere il benvenuto al nuovo Ispettore sig. Carlini.

RIVOLTO

L'arcivescovo — Accolto da largo stuolo di gente, fu qui in visita l'Arcivescovo Mons. Rossi.

Lunedì celebrò le funzioni religiose; alla sera vi fu uno spettacolo molto riuscito al Ricreatorio.

SEDEGLIANO

Movimento demografico. — Popolazione al 1.o gennaio 1912 numero 6163. — Nati nel Comune 183 — Nati in altri Comuni del Regno 1 — Nati all'estero 10 — Immigrati da altri Comuni del Regno 143 — Totale popolazione N. 6500.

Da dedursi: Morti nel Comune 85 — Morti all'estero 13 — Emigrati in altri Comuni del Regno 72. — Totale N. 170.

In complesso al 31 dicembre 1912 popolazione N. 6330.

Matrimoni contratti nel Comune 40 — Matrimoni contratti fuori del Comune 10 — Totale N. 50.

CASTIONS DI STRADA

Stato Civile. Battesimi: Castions 99; Morsano 28. — Totale 127. — Morti: Castions 42; Morsano 10. Totale 52. Morti fuor di Parrocchia 8; Matrimoni id. 26; Matrimoni notificati 8. — Ammessi alla prima Comunione 80.

SACILE

Seduta consigliare. 5. — Oggi alle 16.30, presenti 11 consiglieri seguì una seduta del Consiglio comunale.

Approvò il nuovo organico per gl'impiegati e salariati del comune (2.a lettura). Anche il bilancio preventivo pel 1913 a unanimità, venne approvato.

Il Consigliere cav. Zacchin fece una raccomandazione alla Giunta che si ripristini il sistema altra volta invalso, di comunicare ai membri del consiglio il bilancio preventivo a stampa, affinchè ogni consigliere ne abbia visione e possa, se del caso, fare le opportune osservazioni all'adunanza.

In 2.a lettura, quindi viene approvato il contributo del comune per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura.

A questo punto dovendosi procedere a parecchie nomine, il consigliere Lacchin chiede al Presidente che venga sospesa per un momento la seduta, affinchè i singoli membri possano affiattarsi.

Ripresa la seduta viene eletti il sig. Fornasotto avv. Enrico e confermato il sig. Amadio Giuseppe. Il primo sostituisce il dimissionario sig. Ernesto Padoin.

In sostituzione del sig. Piero De Martini, scaduto per anzianità e non rieleggibile alla carica di amministratore del Monte di Pietà, è eletto l'avv. Fornasotto.

Vennero, quindi, rieletti i signori Fadalti Marco e Benedetti Giovanni alla carica di membri della Congregazione di Carità, scaduti per anzianità.

A membri della Commissione per l'ornato vengono chiamati i signori Valentino De Martini, Amedeo Camilotti, Luigi Balliano e Ferruccio Poletto.

Venne, quindi confermato la Commissione di vigilanza sulle scuole elementari sulle persone che coprirono fin qui la carica stessa.

Il cons. cav. Lacchin, chiusa la trattazione dell'ordine del giorno, sente il bisogno di rimarcare, oltre alle lettere parecchie dirette all'on. Sindaco, in proposito, il lamentato inconveniente che nelle ore diuturne si possano vuotare le fogne e si permetta anche il trasporto dei pozzi neri mentre sarebbe specialmente in linea igienica più opportuna che tali operazioni si facessero dalla mezzanotte in poi.

Il Sindaco assicura il cav. Lacchin che accetta la sua raccomandazione e provvederà in consonanza al vigente regolamento d'igiene.

In quanto all'inaffiatura stradale il cons. Lacchin fa alcuni rilievi sul sistema fin qui usato e il Sindaco risponde di aver dato in proposito incarico analogo all'ing. Querini perchè compili, quanto prima il progetto.

Il sig. cav. Lacchio, infine, ha un'altra osservazione da fare circa lo stato delle strade comunali che, specialmente in determinati punti della città, lasciano molto a desiderare. Quali rimedii, egli suggerisce, tosto, una maggiore quantità di ghiaia da distribuirsi razionalmente nei punti più bisognosi e l'assegnazione dei singoli riparti stradali agli stradini con l'obbligo ad ognuno di curare il riparto stesso.

La seduta è quindi tolta.

MAGNANO IN RIVIERA

Ad un reduce dalla Libia. — 8. Dopo 17 mesi di assenza, giungeva dalla Libia nella sua nativa Magnano ieri, 7 corr., quasi inaspettato l'artigliere Umberto Franceschinis: solo pochi momenti prima si aveva saputo del suo arrivo. Nondimeno, s'improvvisò una festosa accoglienza della quasi intiera popolazione, la quale volle così attestare il suo affetto e la sua riconoscenza al tornato dall'eroiche battaglie.

Furono ad incontrarlo alla stazione di Magnano-Artegna l'Autorità Municipale rappresentata dal sindaco, dai consiglieri e dal segretario, che gli porsero le loro felicitazioni pel suo ritorno in patria.

A questa rappresentanza si unì un corteo di paesani che accompagnarono il Franceschinis in mezzo ai suoi genitori, venuti pure ad aspettarlo alla stazione, e lo acclamarono lungo il percorso. Vennero suonate le campane del paese a festa, ed il reduce trionfalmente fu accompagnato a casa. Dopo cena, chiamata parte della banda arteniese ed unita a questa alcuni dilettanti di Magnano si formò un corteo col caro reduce in testa e si percorsero le vie del paese, protraendo la festa fin oltre la mezzanotte.

LATISANA

Ancora sulla morte del bambino. — 9. Facendo seguito all'articolo di ieri è stato assodato che il bambino Luigi Giusto da Latisanotta decedette in seguito a morte naturale per cui fu dato ordine di seppellimento.

CORNO DI ROSAZZO

Incendio. — 8. Oggi, in località S. Biagio, di questo Comune, per cause ignote incendiavasi in aperta campagna una catasta di fieno di circa 40 quintali in danno di certi Francesco Venica e Domenico Cicuttini, i quali ne ebbero un danno di circa L. 280. Erano però assicurati.

PORDENONE

I risultati dell'Azienda Daziaria.

8. Al 31 Dicembre u. s. si è chiuso il secondo esercizio daziario gestito dal nostro Comune. Ed i risultati sono più floridi e confortanti. Alla fine del 1.o esercizio al 31 Dicembre 1911 utile lordo era di L. 123918.79 ed un utile netto di L. 84856.03 nel secondo esercizio l'utile lordo fu di L. 134094.93 ed un utile netto di L. 94936.77. Quest'anno dunque abbiamo avuto un aumento di L. 10176.14. Da un diagramma statistico, compilato dall'egregio sig. rag. Nico Barboric ispettore dell'Azienda Daziaria, rileviamo gli aumenti e le diminuzioni mensili dei generi daziati durante gli esercizi 911-12 gestiti direttamente dal nostro Comune. In detto diagramma sono conglobati vino, birra, bottiglie liquori, alcool, buoi, vacche, vitelli, maiali, agnelli. I dati per i singoli generi durante i due esercizi sono i seguenti:

	1911	1912
Vino	7795.45	7933.71
Birra	1623.45	1767.80
Alcool sino 59 gradi	79.68	26.90
id. più 59 »	15.11	3.58
Bottilie liquori	2511.—	842.—
Buoi e Manzi	460 1/2	506.—
Vacche e tori	130.1/2	117.1/2
Vitelli sopra l'anno	46.1/2	83.—
» sotto l'anno	1146.—	1550.1/2
Cavalli	1.—	—.—
Maiali da esercenti	232.1/2	176.—
» da privati	1239.—	1174 1/2
Pecore e capre	54.—	26.—
Agnelli e Capretti	1001.—	1350.—
Carne fresca q.li	59.31	84.47
Carne salata e strutto bianco q.li	38.70	29.98

La diminuzione nei maiali dipende dal fatto che nel 1911 essendo gran carestia di grano tutti o quasi tutti i maiali venivano uccisi in novembre e dicembre. Nel 1912 invece essendo stato favorevole il raccolto del grano non furono macellati molti maiali nei mesi di novembre e dicembre. Ma li hanno conservati per ucciderli in gennaio e febbraio corr. anno. Nel 1913 dunque si avrà un aumento.

Nel vino ci sarebbe un aumento di ettolitri 200 senza notare che furono fatte molte convenzioni.

In conclusione dobbiamo rallegrarci pel buon andamento dell'azienda e non dobbiamo dimenticare che a ciò ha molto contribuito il personale daziario che tutto senza eccezione addimostra tanto zelo e diligenza.

Nozze. — A Cavarzere il prof. Antonio Simonati già insegnante di lingua italiana alle nostre scuole Tecniche giureva fede di sposo alla signorina Annetta Girardi-Boscaro.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Per furto di una bicicletta. — 8. Al 21 novembre u.s. in Ceolini di Fontanafredda veniva rubata a certo Gio. Batta Busetto da Porcia una bicicletta. Da indagini fatte risulterebbe che autore del furto sia certo Pietro Frattolin fu Antonio d'anni 23 da Torre di professione mugnaio. La bicicletta era stata sequestrata a certo Silvestro Marco oste da Tamai, il quale dichiara d'averla acquistata dal Frattolin. Questi si è reso irreperibile.

Scuola di Scherma. — Il maestro di scherma sig. Frigeri Annibale ha costituito una scuola di Scherma con sede nella sala superiore del Bar Sport in Piazzetta Cavour.

Questa sera alle 20 fu l'inaugurazione. Sulla pedana sono scesi il maestro Frigeri, il maresciallo Petti, il signor Candiani, il signor Paternelli, il signor Mantovani, il signor Cremaschi ed il conte Giacomo Quirini.

Interessante pure un assalto di fioretto tra i due bambini Renzo Granzotto e Ferruccio Sartori allievi del maestro Frigeri.

Auguri alla bella iniziativa.

PASIANO DI PORDENONE

Infortunio sul lavoro — Regini Domenico fu Angelo d'anni 66 mugnaio alle dipendenze dell'ing. Vincenzo Saccomani, ieri per la caduta di una pietra da molino nel montare la macina si schiacciò il dito della mano sinistra. Guarirà in giorni 20 s. c.

Funebri di un segretario — Oggi ebbero luogo a Motta di Livenza i funerali del compianto sig. Trevisan Nicolò fu Francesco segretario comunale di S. Stino di Livenza. Parteciparono rappresentanze di questo comune e di quello di S. Stino e uno stuolo di amici e conoscenti del caro estinto, ch'ebbe qui natali.

Alla desolata signora ed ai parenti vive condoglianze.

Il Trevisan era uomo attivo, zelante; coprì per trenta anni la carica di segretario del comune di S. Stino ove godeva, come dappertutto lo conoscevano, la stima più alta ed illimitata.

ROVEREDO IN PIANO

Un po' di statistica. — Il 31 dicembre 1911 eravamo 2013; nel 1912 nati 62, morti 35; venuti da altri paesi 46; al 31 dicembre 1912 eravamo di 2085; matrimoni celebrati 9 più tre all'estero.

Le liste elettorali comprendono 493 elettori, dei quali 230 emigrati all'estero e 28 sotto le armi.

Notiziette. — La sera dell'11 corrente avremo qui il «compagno» Augusto Vuattolo, direttore dell'Operaio di Amburgo, il quale terrà una conferenza sulla *organizzazione di classe.*

— Ieri giunsero in paese per essere venduti 100 quintali di granoturco che l'Ufficiale sanitario di Pordenone ha dichiarato in parte guasto. Che faranno le autorità di Roveredo per la salute pubblica?

PORCIA

Infortunio sul lavoro. — 9. — Certo Antonio Poracin di Sante di questo Comune caricando ieri dei sacchi alla fabbrica di Concimi scivolò in malomodo producendosi la distorsione dell'avambraccio destro.

Visitato dall'egregio nostro medico supplente dott. Alfredo Russi venne giudicato guaribile in giorni 12.

FAGAGNA.

Assemblea. — Ieri sera ebbe luogo l'annuale assemblea generale della S. O. C. di M. S. di Madrisio, per il resoconto economico e morale della Società, e per lo svolgimento di un numeroso ordine del giorno proposto dal Consiglio direttivo in data 26 dicembre p. p.

Il sig. Giulio Visani revisore dei conti, da lettura dell'attivo e passivo della Società. Gli introiti ammontano a lire 520.09, le uscite a lire 454.10, quindi restano in cassa col civanzo dell'anno 1911 lire 823.44.

Passati all'elezione dei consiglieri e revisori dei conti per l'anno 1913, a scrutinio secreto riuscirono eletti a consiglieri i signori: Emilio Borgna e Callisto Pugnale rielezione e Getulio Modesti nuovo eletto; per acclamazione vennero rieletti a revisori dei conti i signori: Giulio Visani, Canzio Di Fant e Pietro Lizzi.

La festa sociale fu fissata per il 19 corrente.

CODROIPO.

Un caso pietoso.

La necessità di una infermeria.

8. B. Anche oggi un caso pietoso è venuto a confermarci la necessità di risolvere il problema dell'infermeria al più presto possibile, istituendone una, magari fra le più modeste, per ricoverare qualche disgraziato almeno nei casi più urgenti. Niente è troppo poco.

Una donna, una povera pazza, proveniente da oltre Tagliamento è passata oggi in vettura per Codroipo diretta a Udine per essere rinchiusa in codesto Manicomio. La accompagnava il marito ed un'altro uomo.

Appena fuori del paese la vettura si ferma; uno dei due uomini discende dalla vettura e va a provvedere l'avena. Il marito resta a custodire la moglie.

Il cavallo sembrava tranquillo quando ad un tratto, alla vista dei cavalli dello squadrone Monferrato, alcuni dei quali saltavano nel vicino piazzale, si imbizzarì, la vettura urtò contro un paracarro e si rovesciò gettando a terra la povera pazza ed il marito.

Questi rimasto immune si alzò subito, sollevò la donna e la fece sedere sopra un paracarro dove li rimase per un paio d'ore, esposta al freddo, alla bora triestina che tirava, tremante e senza profferire parola.

Aveva fatto male? Chi poteva saperlo. Esternamente il corpo non presentava contusioni. La disgraziata coperta da capo a piedi da uno sciallo era sgomenta, continuava a tremare ed alle domande se sentiva dolori non rispondeva. Non poteva rispondere. Era pazza.

Forzatamente il marito le faceva trangugiare qualche po' di latte freddo accostandole una bottiglia alla bocca.

Intorno alla donna avevano fatto circolo molti curiosi qualcuno dei quali consigliava l'uomo a condurre la pazza in qualche stalla per scaldarsi. Ma lui non voleva saperne. Anzi si stizziva se qualcuno gli suggeriva qualcosa e voleva che tutti si allontanassero e rimaner solo. Era brillo!

Finalmente la disgraziata venne rimessa sulla vettura e condotta a Udine dove deve essere arrivata in uno stato miserando.

Tutto questo, ripeto, avveniva sulla pubblica strada, perchè a Codroipo non esiste un po' di infermeria.

E succedeva a pochi passi di quella caserma che il Comune spese 20.000 lire per alloggiare uno squadrone di cavalleria che fra un'anno o due al più se ne andrà da Codroipo, per raggiungere definitivamente il reggimento.

Speriamo si deciderà anche a provvedere per i poveri ammalati.

Il lutto di un collega. — E' morto improvvisamente nell'età di 75 anni il sig. Annibale Cengarle. Al figlio suo tipografo e collega in giornalismo invio le più sentite condoglianze.

Comizio rimandato. — Il Comizio magistrale fra gli insegnanti di questo distretto che era stato fissato per oggi, venne rimandato al 30 corr.

Due arresti. — Da parte di questi reali Carabinieri vennero arrestati a Beano per misure di P. S. certi Corridori Luigi fu Valentino di anni 38 fornaciaio da Flaibano e Fanese Attilio fu Pietro da Valvasone di anni 28. Essi giravano per il paese in atteggiamento sospetto. E questa *attitudine*, a poca distanza dai forti non va!

Incendio grave

20000 lire di danni.

Alle «Catocchie» in un locale rustico, di proprietà del sig. Perroco nob. Vincenzo da Lancenigo si è sviluppato un incendio il quale malgrado il pronto aiuto dei vicinanti e della pompa municipale, rimase completamente distrutto.

Si potè salvare soltanto il bestiame. Il danno ascende ad oltre 20.000 lire. Il proprietario era assicurato.

La causa fu accidentale.

CIVIDALE

Infortunio sul lavoro. — 8. — Questa mattina il fabbro Pio Zampari, lavorando nella officina meccanica del sig. Nicolò Spillotti, riportò una ferita alla testa. Fu medicato dal prof. cav. Accordini, che giudicò la ferita guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Caccia abusiva. — Nei dintorni di Purgessimo si continua a cacciare impunemente al lepre e ad altra selvaggina ora lasciate in pace, da chi è provvisto di licenza. Cacciatori di frodo tendono i lacci. Persone di buon senso e di cuore in questi giorni ruppero diversi di questi lacci. Non potrebbero le guardie fare altrettanto e denunciare i colpevoli, che sono ben conosciuti? Speriamo ci sia chi imponga loro di farlo.

GEMONA

A proposito del casotto curioso. — Le sei ragazze di Buia di cui riferimmo nella mia corrispondenza di ieri, mercè i buoni uffici dei locali carabinieri ottennero di alloggiare la scorsa notte nel dormitorio del Cotonificio Morganti. Oggi fecero ritorno in Buia.

Un grave fatto ad Alesso?

Mi si assicura che in Alesso sere or sono accadde un fatto che poteva aver serie conseguenze. In seguito ad un diverbi accaduto fra alcuni giovanotti del luogo in una festa da ballo, nacque una rissa, nella quale vennero sparati non pochi colpi di rivoltella.

Da quanto ho potuto sapere, sembra che non vi siano feriti. Che gli spari sieno stati fatti per pura spavalderia?

Perquisizione eccessiva. — Sono venuto oggi a conoscenza che fra le persone perquisite in varie recenti occasioni, allo scopo di accertarsi se avessero indosso armi, vi sia una persona rispettabilissima della città; persona che per le sue qualità morali e per l'ufficio che occupa non dà cert a sospettare che possa contravvenire alle leggi in vigore.

E il battaglione volontari alpini? — Vi fu un gran chiasso, molto entusiasmo, per l'istituzione del battaglione volontari alpini e moltissimi giovanotti erano preparati per far parte della patriottica istituzione. Fu anche nominato un comitato per gettare le basi dell'istituendo battaglione e tutto parve in principio che procedesse a gonfie vele. Ma il predetto comitato non si fece vivo e pare che tutti i primi bollori d'entusiasmo siano svaniti.

Ho parlato con l'iniziatore co. Bultardo Gropplero, e questi mi assicura che la strascuranza non è sua nè del Comitato, bensì di un ufficio a cui sono state affidate le pratiche necessarie. Intanto, veniamo, a conoscere che a Cividale si sta istituendo un nuovo battaglione di volontari alpini e che ivi le cose procedono sollecite.

Dunque è il caso di dire che Gemona propone e Cividale dispone.

I maligni dicono che la istituzione non abbia sollecito corso perchè non è partito dai soliti iniziatori... Ma queste sono chiacchere e speriamo che a forza di spingere sorga in chi è preposto alle pratiche necessarie un po' di amor patrio e che fra breve possa fra noi nascere la desiderata patriottica istituzione.

FAEDIS

La vertenza medica sulla via del compimento. — 9, mattina. — Una notizia fresca fresca. Il nostro Sindaco, tornato da un abboccamento ch'ebbe alla Prefettura, dov'era stato invitato, disse credere che si sia trovata la via per un onorevole componimento. All'uopo sarà invitato in Prefettura domani o dopo anche il dott. Jorio. Vedremo.

TARCENTO

Festeggiamenti per il 26 corr.

Pesca pro Asilo

Per la domenica 26 corr. a Tarcento si preparano feste solenni per l'inaugurazione di vessilli del circolo giovanile cattolico e della Società operaia cattolica.

Interverrà per la benedizione S. E. l'Arcivescovo e dirà il discorso di circostanza l'avv. Umberto Merlin di Rovigo.

In tale occasione viene indetta una pesca di beneficenza pro Asilo con ricchi doni.

Fra libri e giornali

Ecco il sommario del volume, col quale la **Rassegna Nazionale** di Firenze inizia il nuovo anno (XXXV):

Duca di Gualtieri, senatore: Cattolici e Clericali. — Carlo Calisse, deputato: Un liberale nei primi anni del secolo XIX — Alfonso Lazzari, Margherita Gonzaga (Le ultime tre duchesse di Ferrara. — Orazio Grandi, L'incontro (racconto). — P. Anfaldo, Il movimento dei forestieri e viaggiatori in Italia — Ferruccio Camozzini, Il genio di Cavour — Enrico Sienkiewicz, Il vortice (romanzo, tradotto da Irma Rios) — Wera Fasoli, Il bimbo nella poesia di G. Pascoli — L. Bonuzza, L'alpinismo nel 1911 — G. Talossi, Notizia letteraria (Maria Chiti: L'estetica del Savonarola) — E. S. Kingswan, rassegna di libri e riviste straniere — Ernesto Dorigo, per una nuova carta politica della Regione Balcanica. — Inoltre la rassegna politica e notizie bibliografiche varie.

La conferenza sta per riconvocarsi.

Preoccupazioni inglesi.

Il disastro di Roma.

Alla vigilia della vigilia...

Abbiamo riferito ieri che fra i ministri turchi Nazim pascià e Noradunghian e il generale bulgaro Savoff era avvenuto un incontro sulla linea di Ciatalgia ed un colloquio che durò quarantacinque minuti. Ora un telegramma da Costantinopoli dice che persone avvicinanti abitualmente i due ministri raccontano che questi dichiararono di essere soddisfattissimi del colloquio e convintissimi della probabile immediata conclusione della pace, *rimanendo Adrianopoli alla Turchia.*

D'altro canto, la sicurezza di una pace prossima è data da un telegramma da Londra al «New Jork Herald» però in questa forma: — *Attendiamo che Adrianopoli cada; non è più che questione di ore. Dopo la pace avverrà.* — Il telegramma ha tanto maggior valore inquantochè proviene da uno dei delegati bulgari alla conferenza della pace. Ma da esso si dovrebbe dedurre che si avrà la pace *rimanendo Adrianopoli Bulgara.*

E così potremo continuare a riassumere altre notizie, venendo per ogni a conclusioni opposte... se lecito è paragonare le piccole cose alle grandi, si ripete ogni giorno la fiaba del «*Compare deghela!*» e «*Compare no steghela a dare!*...

La conferenza della pace riprende le sue sedute.

(NOSTRO FONOGRAMMA).

LONDRA 9. — Una notizia data dal *Times* stamani ha suscitato non poca impressione.

Secondo essa, la conferenza per la pace che aveva interrotto i propri lavori *sine die*, riprenderà le sue sedute. Il *Times* di stamani infatti riceve da Costantinopoli: Il Consiglio dei Ministri Turchi decise di dare istruzioni ai suoi plenipotenziari di continuare i negoziati a Londra. Sembra che la Porta abbia intenzione di sottoporre agli alleati una nuova proposta di frontiera, approvata dalle autorità militari turche.

Si conferma che i turchi domanderanno la riconvocaziame.

Vienna, 8. — Il corrispondente da Londra della «Neue Freie Presse» ha avuto un colloquio col primo delegato bulgaro dott. Daneff, il quale disse:

— Posso comunicarle che noi abbiamo ricevuto l'informazione — non posso dirle da chi — che la Turchia presenterà a noi, cioè agli alleati, nuove proposte e che a questo scopo vuole chiedere la riconvocazione della conferenza. Ciò non è avvenuto finora. Ma se avverrà, noi naturalmente vi aderiremo con la più grande sollecitudine. Benchè già oggi sappiamo poco probabile che questa nuova proposta ci offrirà ancora Adrianopoli, tuttavia essa dimostrerà la buona volontà della Turchia e per ciò ne sarà tenuto conto. Naturalmente i turchi non potranno eludere la questione della cessione di Adrianopoli, poichè questa è una questione che potrà essere risolta meglio a Costantinopoli che qui e gli sforzi delle grandi Potenze torneranno molto graditi.

Le incertezze delle Grandi Potenze

Londra 8. — Le grandi Potenze non hanno ancora fatto il loro passo presso la Porta, non essendo ancora stato preparato il testo della nota da presentarsi. Pare che vi siano ancora fra le Potenze delle divergenze su questioni formali e sostanziali.

Le nuove proposte turche

Tutto il vilajet di Adrianopoli neutralizzato?

COSTANTINOPOLI 8. — I giornali recano che la Porta ha inviato iersera nuove istruzioni ai plenipotenziari turchi a Londra.

L'«Ikdam» afferma di sapere che il segretario di Stato, Grey, ha fatto una proposta in merito ad Adrianopoli, che contempla la creazione di una zona neutrale fra la Turchia e la Bulgaria, della quale farebbe parte il vilajet di Adrianopoli. L'amministrazione di questo territorio sarebbe affidata a impiegati presi dal servizio turco.

Un'identica proposta sarebbe fatta per le isole.

Le proposte sarebbero ora oggetto di discussione fra le Potenze.

Ma se avvenisse la rottura..

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da fonte autorevole di Belgrado che se le trattative di pace a Londra venissero definitivamente rotte, le ostilità sarebbero tosto riprese. Sono già in corso i preparativi. Truppe serbe (a quanto si dice, due divisioni) sono già partite assieme a truppe bulgare e greche, verso Gallipoli. Presa quella posizione, i forti dei Dardanelli potrebbero essere facilmente espugnati dalla parte di terra e quindi si renderebbe possibile alla flotta greca di entrare nel Mar di Marmara minacciando Costantinopoli. La Turchia ha mandato grandi rinforzi dinanzi a Gallipoli, ma questi non sono tali da sperare dubbi sulla prospettiva d'una vittoria delle truppe serbe, le quali hanno saputo eseguire operazioni ben più difficili ed affrontare imprese ben più pericolose. Si rileva che si sono inviate dinanzi a Gallipoli le due migliori divisioni serbe, quelle che anche finora in questa guerra la prova migliore.

Una grave sconfitta dei serbi sotto le mura di Scutari.

Durazzo 8. — Nel buio fitto della notte da giovedì a venerdì della scorsa settimana i serbi tentarono di entrare a Scutari con un furioso attacco di cavalleria che si svolse in un settore vastissimo.

Le truppe di Scutari, avvertito il tranello che si tendeva contro la città, ne ordirono un altro per conto loro; consentirono ai serbi di avvicinarsi.

I serbi, vedendo che l'esercito scutarino non taceva alcun movimento per arrestare la marcia iniziata, affrettarono il passo per trovarsi al più presto alle porte di Scutari.

L'esercito di Riza Bey però preparava nel contempo ed in silenzio la sua manovra di difesa. Diviso in due colonne marcianti con opposte direttive, i turchi circondarono da una parte la cavalleria dall'altra la fanteria serba, che in quel momento davano all'assedio la maggiore intensità.

Compiuto l'accerchiamento, i turchi aprirono il fuoco, stringendo improvvisamente le forze serbe in un terribile cerchio. Queste si trovavano assolutamente allo scoperto, prive di qualsiasi risorsa; e pur avendo tentato di battersi contro il nemico, furono disastrosamente sconfitti ed ebbero enormi perdite.

Settecento uomini della cavalleria serba furono fatti prigionieri.

A pace firmata

la Serbia ritirerà le truppe dalla costa

Londra, 8. — La Reuter annunzia che le potenze saranno ufficialmente informate oggi che la Serbia per dare prova della sua buona volontà nel fare sacrifizi nell'interesse della pace generale, ha deciso di ritirare le truppe dalla costa adriatica subito dopo la conclusione della pace.

Il governo serbo, agendo in tal modo, spera che l'Europa apprezzerà la sua moderazione e non domanderà alla Serbia altri sacrifici, che potrebbero oltrepassare il limite del suo potere.

La flotta germanica nel Mediterraneo i malumori inglesi

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA 9. — I giornali Londinesi attribuiscono al Governo tedesco la decisione di lasciare nelle acque del Mediterraneo la squadra che attualmente si trova causa la crisi balcanica. La notizia produsse viva impressione nei circoli inglesi dove si pensa che la permanenza della flotta tedesca nel Mediterraneo spezzerebbe l'equilibrio delle forze europee.

Al Daily Telegraph dice che nel caso di una guerra la flotta tedesca si unirebbe alla flotta austro-ungarica.

La squadra tedesca che attualmente si trova nel Mediterraneo è composta di 4 grandi incrociatori e un avviso.

Questa voce però della permanenza della flotta nel Mediterraneo che ha suscitato tanta impressione a Londra sarà non v'è dubbio, smentita dal Governo tedesco, non è possibile che essa sia vera.

Si assicura poi che siccome il governo germanico non ha alcuna base navale sul Mediterraneo le navi tedesche si appoggierebbero a Pola o Trieste.

La Spagna riannoda in relazione col Vaticano

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI 9. — Il Matin ha da Madrid che il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato di mandare nuovamente un ambasciatore presso la S. Sede per riannodare le relazioni diplomatiche interrotte da due anni.

Un disastro edilizio a Roma

Già nel Veneto di Padova e nella Provincia di Treviso, giunti col diretto pomeridiano di ieri, si leggevano le prime notizie intorno a un disastro edilizio avvenuto a Roma, iermattina, prodotto nel cosidetto cuore della capitale.

Nei pressi del Museo Industriale era stato costruito un anno fa un magazzino in cemento. Verso le 4.30, un guardiano notturno del cantiere di una nuova costruzione che sorge lì prossima, non lungi dall'imbocco nord del sottopassaggio al Quirinale, si trovava nella sua guardiola, quando fu scosso come da un rombo di terremoto. Uscito fuori, vide che il magazzino s'era spaccato e crollava, rovesciandosi verso la parte interna della costruzione e investendo un vicino fabbricato di quattro piani corrispondente al numero 87 di via del Tritone. Successe una tragica scena di terrore. Si udirono urla disperate degli inquilini della casa investita e rovinata, alle quali si aggiunsero quelle degli abitanti delle abitazioni vicine, mentre i rari passanti accorrevano al luogo del terribile fracasso.

Il guardiano si precipitò al telefono chiamando i vigili, i quali accorsero pochi minuti dopo e si diedero ai lavori di salvataggio. Sopraggiunsero intanto numerosi carabinieri e truppe per evitare l'affollamento dei curiosi, il cui numero andava sempre più crescendo, e stesero i cordoni. Poco dopo giunsero sul luogo le autorità, fra cui il sindaco Nathan, il prefetto di Roma, i generali Frugoni e Zoppi, il sottosegretario all'interno Falcioni, il questore ed altri. Una compagnia di zappatori sopraggiunse di corsa.

Al primo piano della casa abitava il dott. Lecce con la domestica; al secondo piano la famiglia Menotti, che ospitava anche altri inquilini, di cui si ignorava il numero e il nome; al terzo la famiglia del dott. Pietro Malossi, impiegato alla direzione generale di statistica, con la moglie Serafina Aixmuilles e con la sorella Elisa e la cognata Buxton, direttrice della ditta di mode Zezza.

Ecco un elenco delle vittime: Clara Buxton di anni 53, nativa di Londra, residente a Roma, direttrice della casa di mode Zezza; Elisa Malossi di anni 43, nativa di Firenze, dissotterrata viva, morta però poco dopo trasportata all'ospedale di S. Giacomo; tutta la famiglia del signor Alfredo Monetti di Sinigallia, composta dei due coniugi e di cinque figliuoli; dott. Giuseppe Lecce e la sua domestica Matilde Zampa di anni 76 da Orvieto; il dottore in legge Enrico Deidda, impiegato alla direzione dei telegrafi, e il cui cadavere fu stato estratto ancora tiepido — il che fa supporre che sia morto dopo una straziante agonia.

Oltre i dodici morti qui sopra nominati, parecchi sono i feriti, dei quali taluno gravemente. Pochi poterono salvarsi.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 8 gennaio 1913.

Francia (oro)	101.55
Londra (sterline)	25.57
Germania (marchi)	124.93
Austria (corone)	105.97
Pietroburgo (rubli)	268.58
Rumania (lei)	98.—
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	22.93

Legname Carintia!

Avviso d'asta.

Rendo noto che nel giorno 21 gennaio p. v. a ore 14 avrà luogo nel magazzino annesso alla casa sita in questa città nel piazzale G. B. Cella n.o 4 (fuori P.ta Grazzano) la vendita a trattative private ed al maggior offerente, del legname di pertinenza del fallimento di Ermacora Carlo.

Trattasi di una partita di circa 100 m.3 di travatura Carintia nei diversi spessori e lunghezze mercantili e di altra partita, pure di circa 100 m.3 di legname segato Carintia (tavole o morali) nei diversi spessori mercantili.

Ciascuna delle due partite sarà venduta in blocco.

Per visitare la merce rivolgersi nel magazzino sopra indicato, e per conoscere il prezzo e le altre condizioni di vendita nel mio studio.

Avv. Gino Del Missier curatore.

Cronaca Cittadina

L'anniversario odierno.

Oggi ricorre il 35.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria. Per la mesta ricorrenza tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposta la bandiera a mezz'asta.

Gentilissimo pensiero per il genetliaco della Regina

Il Consiglio della Società protettrice dell'Infanzia ha mandato ieri a S.M. la Regina il seguente telegramma:

«*A Sua Eccellenza il ministro della Real Casa Roma. Consiglio Società Infanzia di Udine prega Vostra Eccellenza porgere devoti fervidi auguri a S. V. la Regina luminoso esempio alle donne italiane guida incitatrice in ogni opera di bene.*»

Al telegramma è pervenuta alla Presidente la seguente cortese risposta:

«*Ai gentili auguri da lei riferiti risponde con sinceri ringraziamenti la nostra Sovrana. = Ministro Mattioli.*

La partenza di stamane per la Libia

Cari giovanotti! stavano con le teste pigiate così da coprire tutto il finestrino del loro scomparto, verso i loro ufficiali che li avevano accompagnati alla stazione e aspettavano di dar l'ultimo saluto. Ed erano tutti tutti allegri, ridenti, chiassosi nello scambio di saluti, di strette di mano, di baci con i camerati.

Duecento settanta circa i partenti. Occupavano sei carrozzoni. Il treno era stato disposto alla estremità occidentale della tettoia; cominciava all'altezza degli uffici postali per giungere fino alla Dogana. E di fronte ad esso, in tutta la sua lunghezza, una folla di compagni d'arme e qualche centinaio di cittadini che avevano sfidato il rigore della stagione e il persistere della notte, e l'erano affiancati alla colonna partita con la banda musicale in testa dal quartiere Girolamo Savorgnan in via Acquileia.

Duecentosettanta circa e tutti volontari. Si dovette procedere al sorteggio, fra i caporali, perchè se n'erano dati in nota più dei richiesti. Nel pomeriggio di ieri, in quartiere, il tenente colonnello Cangemi comandante interinale del reggimento, essendo il colonnello in licenza — li radunò e rivolse loro patriottiche, marziali parole: ed essi le ascoltarono fieri le salutarono entusiasti. E l'entusiasmo fiammeggiava ancora stamane nei loro sguardi, nei loro sorrisi.

— Vedrete come laggiù vi troverete bene! — diceva, arrampicandosi ad un finestrino un caporale. — Ma vi abbiamo preparato noi la casa tranquilla, sbarazzandola dal turco infingardo e dall'arabo feroce!... dovevate esserci allora!

Egli era stato undici mesi, laggiù e aveva partecipato a numerose battaglie: fino a Zanzur.

Ma non v'era bisogno di incoraggiamenti. Partivano tutti con la più viva compiacenza.

All'appello fatto ieri in quartiere, rispose uno di più: e non si poteva mai trovare dove e chi fosse. Finalmente, si scoperse ch'era un soldato della seconda compagnia che voleva partire ad ogni costo e si era messo in rango equipaggiato come i suoi compagni.

— O mi mandane anche me — disse — o ci vado lo stesso!

— E chi sa che non si sia intrupato con gli altri, stamane? — Si chiedeva sorridendo il tenente colonnello.

Notammo fra i presenti, anche il generale Chinotto comandante la brigata; e del reggimento, oltre il tenente colonnello Cangemi, i maggiori Polver, Sindici, Vigoselli, nonchè tutti gli altri ufficiali.

Accompagnano i partenti, come ieri stampammo, il capitano Manenti ed i sottotenenti Luisi e Lessana Virgilio.

Il cav. Ugo Zilli portò, a tutti i partenti, il solito pacchetto di cioccolatte, sigari e cartoline e l'augurale bandiera tricolore; pensiero gentile di alcuni cittadini, che interpretarono così il sentimento generale — poichè tutti accompagnano con l'affetto e col più caldo augurio questi drappelli che vanno nella nuova Italia ad affermare la intangibilità della conquista a portarvi luce di civiltà e floridezza.

Al momento della partenza, fu uno scoppio di fraterni entusiasmi: dal pubblico, dai commilitoni era un agitare di berretti ininterrotto, un gridare: buon viaggio! buona fortuna! mentre dai carrozzoni si accompagnavano le grida di arrivederci! evviva i nostri ufficiali! evviva il secondo reggimento! e la banda militare intuonava la marcia reale...

Poi, il treno si perdette lontano, nella oscurità incombente ancora. Buon viaggio, cari giovanotti! e che l'entusiasmo per la Patria vi accompagni sempre, in ogni momento della vostra vita.

Disertore austriaco. — Ieri si costituiva ai nostri carabinieri Carlo Preschern di Carlo di anni 20 nativo da Gradisca. Dichiarò d'essere disertore austriaco del 97.o fanteria di stanza a Trieste. Partì da quella città ieri mattina, portandosi a S. Giovanni di Manzano indisturbato.

Da Roma oggi arrivata la Ricotta fresca all'Emporio Ligugnana Via Manin.

La Prefettura... in pericolo.

Non basta che la Prefettura sia... in rivoluzione, per i lavori di sgombero della Sala consigliare cui sopra accenniamo e per quelli della introduzione della luce elettrica; ieri corse pericolo d'incendio per soprassello! Un pericolo lieve, se vogliamo, certo men grave da quando s'incendirono sono le vicine case dei co. della Pace; ma pure...

Aveva preso fuoco la fuligine sparsa abbondantemente nella canna che serve a estradare il fumo delle stufe — dal piano terra all'ultimo piano; e precisamente dall'ufficio occupato al pianoterra dal Commissario di Pubblica Sicurezza all'ufficio del Viceprefetto cav. Nicoletti, alla stanza occupata dal sig. Mantovani (ricorsi contro le tasse) e su fino alla stanza occupata dal rag. cav. Gilardoni.

Fummo... sul luogo del disastro. Appena avvertito l'incendio, al pianterreno, furono avvisati anche i funzionari dei piani superiori.

— Udivo io un certo rumore... — disse il cav. Nicolatti. — Ma non imaginavo mai da che cosa provenisse...

Nemmeno gli altri se n'erano accorti, benchè nelle rispettive stanze già si fosse espanso in quantità l'acido carbonico.

Furono rotte le pareti lungo la conduttura bruciante, furono rimosse le stufe e con qualche secchio d'acqua fu potuto scongiurare ogni pericolo.

— Questo è stato un avvertimento salutare — diceva filosoficamente uno dei funzionari. — Così come, quando ci sentiamo un lieve malessere, corriamo subito ai rimedi con un... purgante; ora si purgheranno tutte le condutture delle stufe dagli ingombri della fuligine.

La sala del Consiglio provinciale è ormai ...disfattta. Ne furono levate le poltrone, scanni, il ritratto di Vittorio Emanuele II, i lampadari. Al presente, si sta demolendo la impalcatura che sosteneva i pavimenti per le poltrone dei consiglieri — disposte a forma di... montagna sui ripiani più alti della quale andavano a sedersi, per seguir le tradizioni del Parlamento, parecchi degli «estremi»: avv. co. Policreti, comm. Pecile, cav. dott. Murero...

Intanto, si lavora anche nel salone del Palazzo della provincia, per adattarlo appunto a sala del Consiglio. Possano i ricordi storici che a quel salone si connettono ispirare i consiglieri a grandi cose... o quanto meno, ad abbandonare le piccine!

Mancata conferenza anarchica. — Iersera alle 20.30 nella palestra di Via della Posta l'anarchico Zavattero doveva tenere una conferenza sul tema «Scuola Moderna». L'annuncio era stato dato al pubblico con tardivi manifesti murali. Il concorso perciò fu abbastanza scarso. Una ottantina di persone, in tutte con in mezzo parecchi agenti di p. s. Ma il conferenziere si fece attendere invano. Finchè visto che più non compariva volle sostituirglisi il sig. De Marchi, ma il vice commissario dott. Marpillero non permise a questi di parlare, il permesso essendo stato concesso al Zavattero. Così la poca numerosa assemblea si sciolse senza udire il verbo anarchico.

L'epidemia di morbillo, scoppiata nel riparto svezzati del Brefotrofio Renati, segue il suo svolgimento regolare ed in forma benigna, senza estendersi ad altri reparti; e ciò alla rigorosa osservanza delle misure prescritte dal dott. Pennato.

Questa epidemia, importata (come fu detto) da ricoverati che frequentavano le scuole, ha suggerito l'idea di separare affatto il reparto poppanti dagli svezzati e dagli adulti, per lasciandoli negli stessi locali ed intercomunicanti, per modo che riesca tale cosa sicuro e pronto l'isolamento ogni qualvolta se ne ripresenti l'occasione, com'è stato or ora il caso. Crediamo che l'idea non sarà lasciata cadere.

Annuale Comizio dei maestri del distretto di Udine. — I maestri del distretto di Udine, che dovevano riunirsi in questi giorni, per discutere sugli oggetti già pubblicati e per la rielezione delle cariche hanno fissato la loro riunione per oggi alle ore 14.30 nel locale scol. di Via Dante.

Vincenzo Bizzi, che oggi sarà accompagnato al Cimitero, fu operaio nella Tipografia della Patria per parecchi anni, finchè, assieme col fratello Giovanni impiantò una tipografia propria. Venuto da famiglia popolana, dov'ebbe l'esempio dell'operosità e della morigeratezza, fu anch'egli laborioso e morigerato quanto era possibile nella categoria dei proprietari, diventando anzi ancor più laborioso, poichè provò che le difficoltà congiunte a questa pur invidiata posizione, massime per i «piccoli proprietari» come sono in grande parte gli industriali concittadini, sono assai maggiori e molto più gravi di quelle che sopportano gli operai. Fu buono sempre. Alla sua memoria con animo commosso, diamo l'estremo vale.

Beneficenza. — I proprietari tipografi di Udine elargirono L. 50 all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Bizzi.

— Pure in morte di Vincenzo Bizzi, la desolata famiglia elargì L. 50 a favore dell'associazione tipografica.

Oggi alla Pasticceria Parigina krapen caldi e Meringhe alla panna.

La festicciuola di ieri alla Scuola e Famiglia.

Un'ora di intima commozione, che allarga il cuore, che allegerisce lo spirito, devono aver provato tutti coloro che hanno assistito alla festicciuola dell'albero di Natale, alla Scuola e Famiglia.

E non erano pochi gl'intervenuti.

Moltissimi accompagnavano piccini e piccine.

Tra gli invitati noti: l'on. Morpurgo con le gentili sue figliole, la prefettessa signora Luzzatto - Weilescholf, la sig. Camilla Pecile colla figlia, il sen. co. Antonino di Prampero, il sindaco comm. prof. Pecile, il prof. cav. Lazzari, il cap. Beltrandi, il prof. I. Pizio, il cav. Ettore Spezzotti che rapp. la Cassa di Risparmio, l'ing. Cantarutti, la co. di Colloredo Mels, sig.a Misani, sig. Fanny Luzzatto ed altre ed altri ancora.

Circa 500, i piccoli beneficati dalla pia istituzione; e tutti presenti alla festa.

Pensate che giocondità vedere tanti piccini lieti e sorridenti nell'attesa... Sotto l'abile e paziente amorosissima direzione della sig.na Bianchi e di ciascuna insegnante, però, i cinquecento angioletti (... non sempre !...) li avresti detti pochissimi, tanto stavano composti, quasi per affrettare il momento agognato per la distribuzione dei doni.

E tutti ebbero dalle mani della signora direttrice, il pacchetto di dolci che la bontà di molti cittadini aveva procurato loro.

Il bellissimo pino, ricco di luci, di dolci, di giocattoli, s'erge nel mezzo della vasta palestra e non è a dire che tutti gli occhi e dei piccoli beneficati e dei piccoli spettatori, sono rivolti ad esso: lo guardano, lo ammirano, lo divorano con il desiderio... e questi invidiano a quelli l'attimo di felicità di possedere tante belle cosucce.

Ma il programma comincia e tutti fanno silenzio...

E' un coro a due voci « La festa dei fanciulli », (per bambine e bambini) accompagnato all'armonium dal maestro Blasic. I piccoli cantanti con le loro vocine aggraziate fanno onore a loro stessi e al maestro.

Segue una poesia « All'albero » detta con molta grazia e spigliatezza dalla bambina Ines Bassi, che raccoglie applausi e battimani; n'è stata istruita dalla sig.a Anna Bertoli. Si riprende un'altro coro, caratteristico « Il giorno di Natale »; una cosina graziosa e piacevole. Indi il coro « A Carlo Caneva », appositamente musicato dal maestro Blasic: piace davvero, e si dovrebbe riudirlo, anche in altre occasioni — anche da altre voci.

Chiude la festicciuola un coro con giuoco «La farfallina», eseguito molto bene dalle piccole della Scuola e Famiglia.

Come sono eleganti nelle loro movenze e nel loro dire le piccole farfalline!... ti vien quasi da dubitare che esse non sieno le stesse che pochi mesi, che pochi giorni prima di essere affigliate alla Scuola e Famiglia si raggirano per le strade, a volte succide, spettinate, senza guida alcuna.. Eppure, si trasformano sotto la magica parola delle insegnanti, che parlano al cuore delle piccole e fanno sentire meno aspre le manchevolezze dell'ambiente famigliare nel quale vivono purtroppo molte di loro. Anima dell'istituzione è la gentile signora Fracassetti, che quale madre amorosa, ha per tutti un sorriso, uno sguardo, una carezza, una buona parola. Anima e vita della pia istituzione ella è: bisognava leggerle ieri nello sguardo l'intima compiacenza per il risultato ottenuto dai suoi bambini, come la buona signora li chiama.

La festa fu breve, ma il ricordo di essa resterà a lungo nella mente di quanti vi assistettero, col desiderio che ogni anno a Natale, i piccoli della Scuola e famiglia abbiano la loro ora di gioia.

Il IV.o concerto della "G. Verdi,,

Il « Quartetto Triestino » s'è iersera rivelato una volta più quell'assieme mirabile di quattro anime di artisti, battenti all'unissono, che altra volta avemmo modo di apprezzare nello stesso Teatro Minerva, che non è certamente l'ambiente più adatto per rendere le sfumature più lievi, che son pregio di queste esecuzioni.

L'affiatamento, la perfetta fusione e quel reciproco rispetto, ch'è la base della riuscita di un quartetto, sono raggiunti dai professori Jancovich, Viezzoli, Dudovic e Baraldi al sommo grado, ottenendo degli effetti straordinari, da creder che suoni più un melodioso organo che quattro strumenti diversi.

Il *quartetto in re min.* di *F. Schubert* fu reso in modo che più perfetto non si poteva immaginare: brillante da cima a fondo, anche nelle variazioni eseguite magistralmente dai quattro professori, diede quel senso di chiarezza che penetra subito le anime anche più semplici, e ch'è caratteristica delle composizioni classiche del principio del secolo scorso e della fine del precedente.

Il violoncellista prof. Baraldi, nella *Romanza* di *C. Schubert* e nella brillantissima *Tarantella di Popper*, diede grande prova di forte abilità tecnica e di squisito senso melodico. E fu assai festeggiato assieme al virtuoso del violino prof. Jancovich, che dopo la severa, ma straordinariamente bella *Aria di Bach*, suonata in tutto stile, ci diede superbamente la bizzarra *Ridda dei folletti di Barzini* e, su richiesta di bis, ci regalò un'elegantissima *Romanza di d'Ambrosio*.

Accompagnò magnificamente il maestro Ricci della nostra città.

Il *quartetto di Dvorak*, opera caratteristica di questo Ritmo che ha tanta forza d'ispirazione e di melodia, che fa svolgere in una armonizzazione ricchissima, equilibrata assai e superbamente varia, fu eseguito alla perfezione, benchè le difficoltà tecniche, per tutti e quattro gli strumenti, sieno grandi. Specialmente lo *scherzo* ed il *cantabile* furono assai apprezzati per la loro bellezza intrinseca e per il modo in cui furono resi.

Gli esecutori furono festeggiatissimi in tutta la serata, che lasciò la miglior impressione nell'affollato pubblico, che gremiva platea e palchi, sì da dimostrare il vivo interessamento che la cittadinanza nostra va prendendo a questi concerti che la *Società G. Verdi*, con felice iniziativa e con energica attuazione va preparandoci.

I solenni funebri della sig.a Feruglio

Alle 9.30 di stamani seguirono le estreme onoranze alla salma della compianta signora Giuseppina Feruglio. E furono solenne tributo estremo d'affetto alla pia e buona, signora, viva manifestazione di cordoglio.

Dalla casa sita in Mercatovecchio il corteo si mosse verso il duomo. Lungo interminabile corteo. Precedeva la croce seguita da numerose insegne religiose; seguivano oltre una decina di sacerdoti salmodianti: quindi una corona portata a mano delle « famiglie Bon e Braidotti » e dietro il feretro sul carro di prima classe. Sulla bara posava una grande corona del « fratello e cognati ». Sostenevano i cordoni a destra la sig.a Viezzi-Blasoni, la sig.na Maria Feruglio, nipoti dell'estinta, e la sig.na Bon; a sinistra la sig.ra Viezzi-Bruni, la sig.na Maria Viezzi, pure nipoti della defunta e la sig.na Maria Pettoello.

Dietro il feretro veniva numeroso stuolo di signore in gramaglie: Notammo sig.re Gori, Feruglio, Filaferro, Visentin, Caisutti, Della Rovere, Foramitti, Marzuttini, Levis, Cella, Contarini e molte altre.

Seguivano quindi i parenti dell'estinta, il cognato sig. Enrico Viezzi, i nipoti Feruglio e Viezzi, Bruni e Blasoni; il cav. Feruglio, il notaio dott. Feruglio, il perito Toso di Feletto Umberto.

Poi tra i numerosissimi che venivano dietro vedemmo: cav. Silvagni, presidente del Tribunale, avv. Levi, avv. comm. Casasola, avv. Nimis, avv cav. uff. Della Rovere, cav. ass. Pico, avv. Caisutti, avv. Nardini, sig. Pauluzza, sig. Levis, sig. Toso, sig. Peotto, sig. Bon e altri moltissimi.

Chiudeva il lungo corteo la congregazione del terz'ordine francescano. Ai lati venivano due interminabili teorie di torcie.

Per piazza Vittorio Emanuele e via della Posta il lungo corteo si recò in duomo donde, dopo celebrate solenni esequie, nello stesso ordine mosse verso il cimitero. La salma fu sepolta nel tumulo Filaferro.

All'avv. Feruglio e a tutti i parenti della compianta signora rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un colpo di rivoltella al cuore.

Un'altro suicidio registra oggi la cronaca. Un'altro « violento contro se stesso » s'aggiunge alla dolorosa schiera registrata di questi giorni.

A soli 21 anni la guardia di finanza Giuseppe De Rosa da Atri si è tolta la vita, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Un solo dei sei colpi che componevano la carica lo ha freddato senza un grido, senza un lamento.

Da ieri la guardia di finanza De Rosa mancava dalla sua residenza di Cividale, nè si sapeva ove fosse andata. Un telegramma del comandante quella brigata alle nostre autorità, avvertiva la scomparsa del giovanotto, dando a supporre che fosse andato a suicidarsi. Perchè ?.. Mistero! Nulla il suicida disse, nulla lasciò scritto.

Stamane alle 10, il De Rosa si presentò all'albergo « Alla Ghiacciaia », condotto dal signor Tobia Petri e domandò da mangiare: aveva fame, molta fame: questo restò impresso nella mente della padrona che lo vide divorare i cibi.

Chiese una camera.

— Mi fa il favore di chiamarmi alle sei ?.. — disse alla cameriera Angelina Colautti che lo accompagnava; ma poi, parendogli l'ora troppo tarda, espresse desiderio d'essere svegliato alle cinque. Domandò quindi libri e giornali.

Alle 17, la cameriera bussò alla stanza; nessuno rispose. Entrò. Nella camera, tutto buio, con un triste presentimento chiamò ad alta voce la guardia. Non ricevendo risposta, accese una candela e s'appressò al letto ove l'ospite riposava.

Lo vide riverso, con gli occhi spalancati, il corpo contratto contro la spalliera del letto...

Corse in cucina, chiamò la padrona, il proprietario, temendo qualche disgrazia, egli pure salì nella camera, toccò e scosse il giovane: era gelido. Sul petto aveva un forellino oscuro; la mano destra sepolta nelle coltrici stringeva la rivoltella d'ordinanza; sul letto accanto a quello ove giaceva, era deposta l'uniforme.

La morte doveva essere stata fulminea. Non una goccia di sangue aveva arrossate le lenzuola, nè la maglia pur aderente al corpo. Solo un foro in essa si distingueva, un foro scuro.

Per le indagini furono sul luogo il maggiore delle guardie di finanza Atri, i tenenti Betti e Sanvitale, il tenente e maresciallo dei carabinieri, il vice brigadiere di P. S. Fortunati, il delegato Panigadi.

Non si poterono assodare le cause del suicidio. I colleghi dipingono il De Rosa per un buono e bravissimo giovane. A giorni doveva passare vice brigadiere. Egli nulla lasciò scritto; secondo quello che si dice, parrebbe che fosse stato respinto da una giovane che pazzamente amava.

Alle 7, il cadavere fu rimosso, e con la barella trasportato alla cella mortuaria.

Offerte col mezzo della Patria. — La signora Lucia Sguazzi di Udine ha versato lire 5 all'Istituto Derelitte, in memoria della Signora Giuseppina Feruglio.

Calata di Gesuiti in Friuli? — Veniamo informati a mezzo di persone amiche di una calata di Gesuiti Francesi nel Litorale Austriaco, e precisamente a Lauranna, dove fu da una Confraternita acquistata una vastissima tenuta di oratori e vigneti, con annesso parco per un'estensione di mq. 60 mila valutata 900 mila corone. Scopo della fraternita è di erigervi un immenso educandato.

Da voce fondata poi veniamo a sapere che, mercè l'interessamento di persone a noi note, sta trattandosi da altra simile Congregazione un grande acquisto nel nostro Friuli, e pare per lo stesso scopo.

Personale giudiziario

Espici ci scrive da Roma in data 7:

Caron Giovanni, giudice di 2.a categoria presso il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Arta Novarese, ed ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

De Socio Vincenzo, uditore presso la regia procura del Tribunale Civile e Penale di Perugia è destinato a prestare servizio nel primo mandamento di Udine, e gli venne assegnata la mensile indennità di L. 100 con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria, testè uscito con la data del 31 dicembre contiene:

G. C., La sistemazione dei bacini montani in Friuli — F. Coceani e A. Gaidoni, La cantina — Tullio Cigaina, Contributo allo studio del potere assorbente del terreno — Pietro Ficato, La grandine e le piante coltivate — E. Tesi, Attività della Latteria-Scuola con annesso R. Osservatorio di Caseificio in Piano d'Arta (anno 1912) — Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della stampa italiana ed estera.

Arresto. Perchè sospetto autore furto di L. 50 fu arrestato dale Umberto Rumignani d'anni 34.

Vandali. I vigili urbani, tradussero in questura Gino Marini fu Zaccaria e Giuseppe Degani, sedicenni, perchè nel pomeriggio di ieri si divertivano a rompere le lampadine elettriche in viale Ledra.

Il primo fu denunciato per false generalità.

Cuochi!! Essenze per cucina. Colori Breton, Currie Powder, Cayenne pepper, Paprica Ungherese, Estratti, lieviti per dolci e quanto altro occorre per la buona cucina troverete esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco	12.—	»	14.75
Granoturco bianco	13.20	»	13.25
» giallo	15.—	»	—.—
Cinquantino	9.—	»	10.20
Frutta.			
Pera al quint. da	—.—	a	—.—
Pomi	18.—	»	20.—
Castagne	13.—	»	21.—
Radicchio	25.—	»	35.—
Patate	8.—	»	.—
Spinacci	35.—	»	40.—
Fagiuoli	30.—	»	38.—

Cinema Splendor
TEATRO MINERVA

Programma per Giovedì 9 Gennaio: *Da Cettigne a Rieka* splendida film panoramica.

Forza irresistibile straordinaria commedia comica, protagonista il celebre Rodolfi.

Piccola sorellina d'amore, dramma commoventissimo.

Il profumo di Polidor, comicissima.

Domani avvenimento straordinario.

Dopo ogni rappresentazione cinematografica il celebre domatore cap. Alfredo Schneider presenterà al pubblico i suoi Venti leoni ammaestrati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La FAMIGLIA SERAFINI con l'animo commosso sentitamente ringrazia tutti quanti vollero cortesemente concorrere a portare l'estremo vale, a lenire per quanto possibile il grande dolore nell'irreparabile perdita del suo adorato CAPO.

Speciali ringraziamenti vadano:

agli egregi e valenti sanitari dott. Musoni, dott. Bigni, dott. di Montegnacco, per le pazienti e premurose cure prodigate al caro estinto;
al paese di Ziracco;
al Comune di Remanzacco;
al Comune di Tarcento;
al corpo degli insegnanti di Tarcento;
alla Banca Cooperativa di Tarcento;
al deputato del Collegio on. Ancona;
all'ordine dei Farmacisti;
alla Camera di Commercio;
alle rappresentanze tutte che col loro intervento vollero onorarne la memoria rendendo più solenne la mesta cerimonia;
al Rev. Parroco di Ziracco per la confortante e continua assistenza, per l'alto estremo saluto;
al signor G. Zanini per il tanto cortese interessamento, per il continuo aiuto, per l'affettuoso conforto.

Ziracco 8 Gennaio 1913.

APPENDICE 57

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

"FIAMMETTA,,

— Ah! mia povera Giannina! — gridò. — In che razza di tranello ti sei lasciata attirare!... E' un romanzo, un vero melodramma da teatro popolare quello che mi hai narrato... Lo hai sognato?... o te l' hanno cacciato in testa? Non lo saprei dire: ma certamente, lo ripeto, è parto di pura fantasia...

— Fantasia?...

— Ma sì, ma sì... Bisogna dire che tu sia in preda a qualche allucinazione, che Dio mi perdoni! oppure che quello individuo sia pazzo egli stesso... A meno che non sia un astutissimo ciarlatano il quale abbia voluto abusare della tua ingenuità... In ogni caso, sarebbe questo un modo curioso di riconoscere il servigio, che gli hai reso...

La giovane rimase come trasognata. Non ostante la forza delle sue convinzioni, essa non sapeva sottrarsi all'effetto di quello scetticismo motteggiatore.

Ma quell' istante di dubbio fu breve. Essa volle subito affermare la propria fede con maggior coraggio.

— Quell' uomo è mio padre, Geraldo; lo sento... E, negandolo, tu non cerchi che d'illuderti, perchè la realtà t' importuna, l'evidenza di offende.

— Non vedo perchè...

— Questa risurrezione viene a guastare tutti i tuoi disegni.

— Oh! Giannina! — mormorò il sostituto con accento di rimprovero. — Hai riflettuto su quello che hai detto?... Attribuire a me, al tuo amico più affezionato, simili sentimenti?

— Pure...

— Non ti ho forse dimostrato sempre di non aver mai avuto di mira altro che la tua felicità e che il mio voto più ardente è sempre stato quello di assicurarti questa felicità con tutti i modi, anche col sacrificio della parte mia?... D'altronde, in quale maniera tuo padre ammesso che quell' uomo lo sia, può essere ostacolo al mio desiderio?

— Perdonami — balbettò la fanciulla nascondendosi colle mani gli occhi inondati di lagrime — Perdonami, Geraldo... Ma, poco fa, ti sei mostrato così freddamente scettico che avevo creduto che... che non sapevo più che pensarmi...

A queste parole tenne dietro un pesante silenzio.

Giannina lo ruppe, chiedendo:

— Ed ora che intendi di fare.

— Il mio dovere, perbacco! — mormorò fra i denti il sostituto.

— E cioè?

— Un delitto è stato commesso... Conseguenza logica è che qualcuno n'è autore... Ora l'opinione pubblica disegna come tale un vagabondo, di cui la polizia ci dice essere un malfattore pericoloso... Che cosa concluderne se non che l' opinione pubblica ha colpito nel sogno?

— Geraldo!

— Io riassumo la situazione... accerto un fatto...

— E che ne risulta?

— Che devo agire...

— Geraldo, te ne scongiuro! — gridò la giovanetta — Abbi pietà di un povero vecchio, che, dopo aver passato quindici anni di duro esilio, ritorna in patria a cercarvi la propria famiglia e, nel momento in cui crede di godere della pace e del riposo, è vittima di un triste equivoco.

— Io ho il mio dovere; bisogna che lo adempia — sospirò il sostituto con voce, in cui si sentiva un involontario tremolio...

La fanciulla sperò d'averlo intenerito e continuò:

— Il cuore è più forte di tutti i doveri, Geraldo.

Questi crollò la testa.

— No — egli fece, irrigidendosi — andrò sino in fondo.

— Farai arrestare quell'infelice?

— Si.

— Lo trascinerai sul banco degli accusati ed io sarò la figlia di un imputato d'assassinio...

— Se quest'uomo non ha nulla da rimprovdrarsi, come pretende — disse il giovane magistrato — si scagionerà facilmente.

— Saprà scagionarsi? Lo vorrà dal momento che ha rifiutato a me di svelare il nome del vero colpevole!

— Oh! l'innocenza balza f ori, presto o tardi.

— Forse, ma dopo un processo di cui l'ignominia lascia una macchia indelebile in chi li subisce.

— Ma no, ma no...

— E così, sia che mio padre venga condannato perchè a voi altri occorre una vittima, sia che venga assolto per mancanza di prove, egli rimarrà, nonostente tutto, il protagonista tristemente celebre del dramma di Malicorne...

— Ahimè! io non posso mutare gli avvenimenti... — fece Geraldo a testa bassa, abbattuto.

— Tu, al contrario, puoi tutto — replicò la fanciulla esaltata. — Dirigi le tue ricerche da altra parte... fruga il paese, metti sossopra tutto, finirai bene con trovare la verità. Ma, per carità, te ne supplico, evitaci tutte queste brutture!... No?... Rifiuti?... Persisti nella tua ostinazione?...

— Davanti a me si trova un individuo, che si presume colpevole... Bisogna che io l'assicuri alla giustizia.

— Sta bene — gridò Giannina esasperata. — Ma avrai a cercare a lungo.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.35 — A. 15.45 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per S. Giorgio-Villa (partenze da Stazione C.) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30.
Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — O. 15.44 — D. 17.25 — O. 19.55 — 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.4 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.35 — D. 20.5.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — A. 17.20 — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — O. 11 — O. 12.40 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.11 — 14.50 — 18.10.
Da Cormons O. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.40 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 22.2.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.38 — 16.37 — 19.30 — 21.35.
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.39 — 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Si garantisce assolutamente

IRREVOCABILE ESTRAZIONE

al 15 GENNAIO 1913

della Grande **Lotteria italiana** garantita dalla

BANCA D'ITALIA

col Primo Premio di L. 1.500.000

I biglietti costano **Lire TRE** e sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri. Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

I biglietti della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA «L'UTILE» Banco di Cambio - 32, Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria,** purifica l'alito, comunica a la bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazi ne delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.50** - medio L. **2.50** - grande L. **3.25** - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDAFE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Gordusio (Palazzo Borsa)

Avvisi Economici.

Cercasi provetti dilettanti drammatici ambo i sessi.
Rivolgersi: Grazzano 26 I. p.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E. do Bonarri medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamente anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimo « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamenti- « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contenuono iodure « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita:

DITTA A. MANZONI & C.

e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Dicembre 1912

ATTIVO

Cassa	L.	68.498.11
Portafoglio	»	5.334.473.28
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	238.749.95
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	344.517.50
Debitori diversi	»	101.428.51
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.154.984.94
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	100.000.—
Effetti per l'incasso	»	18.926.15
Valori di terzi a cauzione e a custodia	»	1.900.755.45
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	449.825.81
	L.	9.712.159.70

PASSIVO

Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.913.376.61
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	44.047.16
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.747.181.81
Creditori diversi	»	55.56
Dividendi	»	7.981.10
Rifusione interessi a Soci	»	—
Depositi per valori come in Attivo	»	1.900.755.45
Capitale Sociale Riserve	»	526.752.64
Rendite a corr. eser.e e risc. a. p.	»	572.009.37
	L.	9.712.159.70

Il sindaco A. Ferrucci — Il Presidente Gio. Batta Spezzotti — Il Direttore G. Bolzoni

Emette azioni a L. 41 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*) **MILANO**

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza pre ntare ga inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso
A. Manzoni e C.
Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietro

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.to

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito Principale per Udine: Viola Giovanni, Via Poscolle, 58.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista GINEVRA

La Scatola **10** *polveri* **L. 1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere assolutamente le polveri "KEFOL,,

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori ... Trovasi in tutte le Farmacie. PARIS, 31, Rue de Seine

Guardarsi dalle Contraffazioni

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

FINO DAL 1870 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

Farmacia Gerolamo Mantovani - Venezia

Guardarsi dalle contraffazioni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —